Nina Glassman. *Lettere proibite: I "cementi" del principe Vincenzo Gonzaga*. Ravenna: Longo, 1991 (Pleiadi 41). Pp. 181.

Ripubblica, alternandolo con frequenti brani originali in cui sono presentati gli scriventi e viene anticipato e commentato il contenuto delle varie lettere (che, come indicato a p. 7 e a p. 171, erano già state variamente edite nel 1886, nel 1961, nel 1965 e nel 1967), il carteggio relativo alle nozze fra il principe Vincenzo Gonzaga, erede del ducato di Mantova, ed Eleonora d'Aragona, figlia del granduca Francesco I di Toscana. Dopo l'annullamento del suo matrimonio con Margherita Farnese di Parma, ottenuto per l'incapacità fisica della sposa ad avere rapporti sessuali, nel corso delle trattative per giungere alla nuova unione (trattative nelle quali ebbero parte Bianca Cappello, seconda moglie di Francesco I, prelati, uomini politici e medici) il principe fu costretto a dimostrare la propria virilità per far tacere le voci di impotenza che circolavano sul suo conto; dimostrazione che ebbe luogo nel 1554 segretamente a Venezia, dove una giovane fiorentina fu appositamente condotta per essere sverginata da Vincenzo confermando così la sua capacità a procreare—in effetti egli avrebbe successivamente avuto da Eleonora sei figli. Nell'ultima parte del volume le lettere riguardano altri particolari circa la dote, la visita del principe a Firenze e il viaggio della sposa a Mantova dove venne celebrato il matrimonio.

A.F.

Eunice D. Howe. *Andrea Palladio. The Churches of Rome*. Binghamton, New York: Center for Medieval and Early Renaissance Studies, State University of New York at Binghamton, 1991 (Medieval & Renaissance Texts & Studies 72). Pp. xvii, 184.

Il volume contiene la traduzione inglese della *Descrizione de le Chiese, Stationi, Indulgenze & Reliquie de Corpi Sancti, che sonno in la Città de Roma* del Palladio secondo la prima edizione stampata a Roma nel 1554, con aggiunti in corsivo le alterazioni e i cambiamenti dell'edizione del 1563 (pubblicata con il titolo, divenuto tradizionale, *Le cose maravigliose dell'alma città di Roma dove si tratta delle chiese, stationi, indulgenze & reliquie de i corpi santi che sonno in esse*). Nell'ampio "Commentary" la Howe si sofferma sull'esperienza romana dell'architetto, in rapporto particolarmente ai suoi due protettori Giangiorgio Trissino e Daniele Barbaro, sulla pubblicazione della *Descrizione* nel particolare clima religioso degli anni del Concilio di Trento, sulla figura del suo stampatore Francesco Lucrino, e sui rapporti fra le varie edizioni anche nei confronti con altre guide della città del periodo rinascimentale. Segue in appendice la traduzione di un altro testo più breve, *La guida romana per tutti i forastieri che vengono per vedere le antichità di Roma*, scritta da un inglese di nome Schakerlay la cui identità rimane incerta, e pubblicata insieme all'opera del Palladio fin dal 1557; anche in questo caso sono presenti in corsivo le alterazioni e i cambiamenti dell'edizione del 1563. Il lavoro è corredato di un'estesa bibliografia e di un indice dei nomi.

A.F.